

VITTIMA

(Victim)

di

CHUCK BLASIUS

Traduzione integrale di PAOLO CASIDDU

PERSONAGGI

PAUL BATESON
ADDISON VERRILL
ARTHUR BELL
RANDY JURGENSEN
WILLIAM FRIEDKIN
UN INVESTIGATORE
UN BARISTA
UN GIOVANE

FRIEDKIN, l'INVESTIGATORE e il BARISTA possono essere interpretati da un solo attore.

ADDISON VERRILL e il GIOVANE dovrebbero essere interpretati dallo stesso attore.

RIASSUNTO

In una notte di settembre del 1977, dopo il blackout (luglio) e la cattura (agosto) del “Figlio di Sam” (David Berkowitz), due uomini si incontrano al Badlands Bar verso la fine di Christopher Street, nel West Village a New York. Il mattino dopo, uno dei due è morto. È una vittima dell'assassino seriale che fa a pezzi gli uomini e ne getta i resti nel fiume Hudson? Randy, investigatore, si è infiltrato in incognito per indagare. E Arthur, cronista scandalistico, è stato contattato dall'assassino che vuole raccontare la sua versione della storia. Mentre Arthur introduce Randy nel sottobosco del West Village, la danza mortale tra i due sconosciuti incontratisi per una notte di sesso raggiunge la sua conclusione fatale.

L'assassino, una volta arrestato, viene infine sfruttato da Randy e Arthur per i loro scopi, e, conseguentemente, da un regista di Hollywood che sta girando un film su un assassino seriale negli ambienti “leather” di New York.

L'opera si conclude quanto l'assassino esce dal carcere e affronta la nuova normalità della comunità gay del giorno d'oggi.

SINOSSI DELLE SCENE

PRIMO ATTO

- Scena 1: Un monolocale nel West Village
Mercoledì 14 settembre 1977, ore 3:30.
- Scena 2: Un baretto nel West Village
Venerdì 19 agosto 1977, ore 23:00
- Scena 3: Una stanza nel VI Distretto di polizia, New York
Giovedì 22 settembre 1977, ore 15:00
- Scena 4: Il monolocale
Mercoledì 14 settembre 1977, ore 2:00
- Scena 5: Il bar
Lunedì 5 settembre 1977, ore 23:00
- Scena 6: Il monolocale
Mercoledì 14 settembre 1977, ore 4:30
- Scena 7: Il bar
Martedì 13 settembre 1977, ore 23:00
- Scena 8: Il monolocale
Mercoledì 14 settembre 1977, ore 7:00

SECONDO ATTO

- Scena 1: Il monolocale
Mercoledì 14 settembre 1977, ore 15:00
- Scena 2: Una stanza nel VI Distretto di polizia / Penitenziario maschile
Settembre 1977-Settembre 1978
- Scena 3: Una roulotte su un set cinematografico, New York
Venerdì 20 luglio 1979, pomeriggio
- Scena 4: Un bar del West Village
Ieri sera

PRIMO ATTO

SCENA 1

Nel buio, una voce registrata di un UOMO: calma, rassicurante.

UOMO

Puoi alzarti? Avvicinati... Un altro po'... Bene. Adesso ti sposto un po' più avanti... Solo qualche secondo... Molto appiccicoso... Adesso sentirai una cosa un po' fredda e umida... Bene, adesso sentirai un po' più appiccicoso. *(Deciso)* Non ti muovere. Bravo... Bene, adesso sentirai un po' di pressione qui. Non ti muovere adesso. *(Suono di pulsazioni di un arteriogramma. Il suono registrato viene coperto dal suono dal vivo di una rete a molle che cigola. Le luci si alzano lentamente su un monocale in un grattacielo costruito nell'anteguerra nel Greenwich Village. L'appartamento è tutto elegante, monocromatico, stile anni '70; Art Déco industriale. Molti scaffali. Un cucinino molto piccolo fuori dal salottino. Una porta che porta a un bagno. Un armadio a muro. Una porta per il corridoio. Finestre con vista sul nulla. ADDISON sta scopando PAUL sul divano-letto. Dopo qualche secondo)*

PAUL

Puoi smettere se vuoi. Non che non mi stia piacendo.

ADDISON

No, voglio farti venire.

PAUL

Niente da fare. Non che non me la stia godendo. Tantissimo. Sì.

ADDISON

Ma non sei venuto. Mi rattrista questo.

PAUL

Ohhh, sei triste? Che carino.

ADDISON

Mi spiace se non ti eccito. Pensa al tuo pornodivo preferito.

PAUL

Non è quello. Tu mi ecciti. Davvero mi ecciti. Non è quello.

ADDISON

È per la coca che non ti si rizza?

PAUL

Cosa?

ADDISON

Io certe volte, se pippo troppo, ci metto una vita.

PAUL

No, no...

ADDISON

Allora smetto.

PAUL

Va bene.

ADDISON

Mi dispiace.

PAUL

Non ti dispiacere. Io voglio che sia contento.

ADDISON

Ma sì. Sì che sono contento. Non mi basti mai. *(Pausa)*

Vado a prenderti un asciugamano.

PAUL

No, non ti alzare ancora. Siamo un po' così.

ADDISON

Certo. *(Pausa)* Non ti facevo così coccolone.

PAUL La giacca di pelle mica vuol dire per forza che uno è un duro.

ADDISON Anche poeta. *(Pausa)* Scusa, ma ho bisogno di un asciugamano. *(Si alza, va al bagno. Scorre l'acqua. PAUL si siede nel letto, accende l'abat-jour accanto al letto. ADDISON torna con un asciugamano)* Tieni. Ti ho portato un asciugamano caldo. *(Asciuga PAUL)*

PAUL Dio. Che bello.

ADDISON Mmm. Ce l'hai ancora duro come un sasso. Vuoi che ti seghi?

PAUL Ohh, grazie, non serve. Non sono proprio... È dura, scusando il gioco di parole, la prima volta che sto con qualcuno. Di solito non riesco mai a venire la prima volta. Dev'essere frustrante per tutte le parti coinvolte.

ADDISON Fa nulla. Non ti preoccupare.

PAUL No, vuoi... vuoi parlarne?

ADDISON È che... Ti ho permesso di mettere una parte di te dentro di me. Sono in una posizione indifesa.

PAUL Ripensandoci, non parliamone.

ADDISON Non ti sembra che siamo un po' tutti... orgasmo-centrici?

PAUL *(Ride)* No.

ADDISON Tu devi venire ogni volta?

PAUL Sì.

ADDISON Mi stai prendendo in giro?

PAUL No. È solo che... se io... se ho la polvere nel naso, voglio starnutare.

ADDISON Questo è stato? Uno starnuto?

PAUL Va bene, esempio sbagliato. Se io... ti racconto la mia migliore barzelletta e tu non ridi, sembra...

ADDISON Ci sono tanti modi di ridere.

PAUL Non proprio. Io capisco se l'hai trovata... divertente.

ADDISON Io sì. Era esilarante. *(Lo bacia)*

PAUL Cacchio, pensavo di essermi iscritto a una scopata, non a un seminario.

ADDISON Scusa, basta parlare. Forse è meglio se vado.

PAUL "Vai già via? Ma è ancora troppo presto!"

ADDISON No, mi sa che è ora.

PAUL No, era una citazione. Guarda: c'è ancora mezza bottiglia di Scotch. La notte è giovane.

ADDISON La guardi così l'ora?

PAUL *(Indica la bottiglia)* "Ecco quanto ti rimane ancora da vivere".

ADDISON Eh?

PAUL E dai. "Il mago di Oz"? La strega? La clessidra?

ADDISON I tuoi riferimenti sono un po' esoterici per me.

PAUL Sei sicuro di essere gay?

PAUL Vuoi che te lo dimostri?
ADDISON Magari.
PAUL Nah. Davvero, devo andare.
ADDISON Va bene.
PAUL Come?
ADDISON No, davvero, va bene. Ciao.
PAUL Ohhh, metti il broncio? Come una ragazzina?
ADDISON Sì, e questa ragazzina adesso ti infila di nuovo i suoi venti centimetri nel culo.
PAUL Promesse, promesse.
ADDISON Per essere cortese dovevi aspettare che fossi addormentato e poi sgusciare via in silenzio.
PAUL Chi ha detto che sono cortese?
ADDISON Quindi? Che fai, torni al Mineshaft? Ne trovi uno più duro? Più grosso?
PAUL No, mi sa che sono bello che scopato. Non voglio abusare dell'ospitalità.
ADDISON Finora, non abusi affatto.
PAUL Certe volte parlo troppo. E faccio il guaio.
ADDISON Ti do il mio bigliettino. (*Trova i pantaloni, prende il portafogli, porge un biglietto da visita a PAUL*) Ti posso dare qualcosa per il taxi?
PAUL No, no, grazie. Mi sentirei una troia.
ADDISON È quello che sei. Una lurida piccola troia.
PAUL (*Si strofina a LUI col naso*) Mmmm. Smettila adesso, altrimenti non me ne vado.
ADDISON No, fai pure. Ti sei tolto il piacere. Adesso vattene.
PAUL Ma mica me lo sono tolto il piacere. Per questo voglio tornare. Devo dimostrare che sono in grado di eiaculare.
ADDISON Ooooh, smettila di dire cose zozze. Altrimenti mi viene un'erezione.
PAUL Mi stai prendendo in giro?
ADDISON È tanto facile.
PAUL Non è carino questo.
ADDISON Tu non capisci il mio senso dell'umorismo. Chiamami.
PAUL Certo.
ADDISON Quando?
PAUL Presto.
ADDISON Promesso?
PAUL Niente promesse.
ADDISON Allora vai.
PAUL Infatti.
ADDISON Quindi il mio numero ce l'hai. Il tuo non me lo dai?
PAUL Non posso.
ADDISON Allora ce l'hai il fidanzato.

PAUL È... non...
ADDISON No, non lo voglio sapere. Allora, devo stare lì attaccato al telefono?
PAUL Hai la segreteria telefonica.
ADDISON Allora ci “sentiamo martedì, altrimenti ti spiegherà il servizio di segreteria telefonica”?
PAUL Martedì? Che ne dici del fine settimana?
ADDISON No, è... dimenticavo: tu odi la mia collezione di dischi.
PAUL D'accordo, beh... Ci vediamo. *(Va alla porta, la apre)*
ADDISON Fermo lì! Dove vai. *(PAUL si volta)* Hai preso tu la mia coca?
PAUL Non credo. Vuoi perquisirmi?
ADDISON Se necessario.
PAUL Hmmm. *(Mette la mano in tasca, estrae la “pallottola” di ADDISON)* Beh, ma chi l'avrebbe detto?
ADDISON Cafone. Sarai punito severamente.
PAUL Hm. Qual è la sentenza?
ADDISON Da cinque a dieci anni. Tra le mie gambe. *(PAUL sbuffa)*

BUIO

SCENA 2

L'angolo di un localino nel West Village. RANDY e il BARISTA al bar. Il jukebox suona Elvis Presley.

BARISTA Una vecchia checca di mia conoscenza mi sta esaurendo i nervi con tutta questa merda di Elvis.

RANDY Rispetto. Il Re è morto. È per questo che questo posto è così vuoto? Sono andati tutti a Memphis per il funerale?

BARISTA La fauna di qui? Se è, solo per dare un'occhiata ad Ann-Margret.

RANDY Per me è sempre stato un gran figo. Per te no?

BARISTA È stato. Verso la fine, era solo sudato. Ha finito di soffrire. *(Entra PAUL. Siede al bar. Dopo una pausa)*

RANDY Salve.

PAUL Salve.

RANDY Vuoto.

PAUL Eh?

RANDY Per essere venerdì.

PAUL A me piace.

RANDY Saranno tutti all'Island questo fine settimana.

PAUL Eh?

RANDY L'Island. *(Pausa)* Fire Island. Fine estate. Ultima possibilità di rimediare un pompino al mercato della carne.

PAUL Scusa?

RANDY Sei di fuori?

PAUL No. No, io... magari potessi permettermi di andare fuori per il fine settimana.

RANDY Chi non lo vorrebbe? Con questa umidità. Posso offrirti una birra?

PAUL Sto bene. Grazie.

RANDY Quindi vivi in città?

PAUL Mmmm. Nella parte est.

RANDY Carino.

PAUL Non proprio. *(Al BARISTA)* Un Dewar's. Con ghiaccio. *(Lunga pausa mentre il BARISTA mesce)*

RANDY Hai sentito? Ne hanno trovato un altro. Annegato.

PAUL Eh?

RANDY Sei sicuro di essere di qui? Ero giù al molo di Morton Street mentre lo stavano ripescando. Fatto a pezzi. Quattro sacchi della spazzatura. Dicono che è lo stesso. Una specie di Figlio di Sam però gay.

PAUL Certo che sei bravo a dire paroline dolci a un ragazzo, eh?

RANDY *(Ride)* Scusa. Non riesco a togliermi l'immagine dalla testa. Ti ho detto che non c'era la testa? Non hai un pochetto di paura? *(PAUL fa spallucce)*

PAUL Quando è giunta la tua ora...

RANDY Magari adesso che ha preso Berkowitz la polizia dirotterà veramente un po' di forza lavoro verso le checche. Quei figli di puttana. Secondo te perché lo fa?

PAUL *(Fa spallucce)* Perché è pazzo?

RANDY Beh, certo, ma... perché? Non hai una tua teoria?

PAUL Non ci ho tanto pensato.

RANDY Beh, mettiamo che tu fossi lui. Secondo te perché lo faresti?

PAUL Beh, ovviamente odia se stesso perché è gay, e quindi sta cercando di liberarsi di quegli impulsi distruggendoli in qualcun altro.

RANDY Hmm. Interessante. Tu sei, sai no, a tuo agio nella tua, sai no...?

PAUL Se stai cercando di convincermi a venire a casa tua, giocare allo strizzacervelli non è una scorciatoia.

RANDY Uuh, ohé. Chi ha mai parlato di...?

PAUL Scusa se ho fatto il presuntuoso.

RANDY Uuh, professore di liceo coi paroloni altisonanti...

PAUL Finiscila. Davvero, sono venuto qui per ubriacarmi, non per farmi sbattere.

RANDY Sto solo facendo due chiacchiere. Visto che non si parla d'altro.

PAUL Allora perché sul Post è a pagina 59?

RANDY Beh, sai cosa pensano dei finocchi quelli.

PAUL Quelli?

RANDY La stampa. Il pubblico.

PAUL È la polizia. Sono loro che se ne fottono.

RANDY Oh, la polizia non lo so. Non credo... cioè, con tutti i tagli al bilancio, probabilmente non hanno abbastanza personale...

PAUL Cazzate. Io non chiederei a un poliziotto di pisciarmi addosso se stessi andando a fuoco.

RANDY Beh. Hmm. *(Pausa)* Dicono che secondo loro è un medico. O un macellaio. Da come fa a pezzi le vittime.

PAUL Hmmm.

RANDY Tu cosa fai?

PAUL Non il medico. Non il macellaio.

RANDY Allora cosa?

PAUL Io sto... Ora come ora sto... nel cinema.

RANDY Attore? Non hai paura che ti riconoscano qui?

PAUL Non sono attore.

RANDY Tipo dietro le quinte?

PAUL Molto dietro. Tu cosa fai?
RANDY No, l'ho chiesto io a te.
PAUL E se volessi rispondere a un interrogatorio, prenderei la strada verso il sesto Distretto. (*Lunga pausa. PAUL lo fissa*)
Va a casa loro quello?
RANDY Eh?
PAUL Il pazzo.
RANDY No, no. A quanto pare gli omicidi succedono... altrove. Perlomeno così dicono.
PAUL Quindi non c'è una scena del delitto?
RANDY No. Non ancora. Ma prima o poi farà un passo falso.
PAUL Sembra proprio un osso duro. Gli incidenti succedono solo nella frenesia del momento. Lui se li programma bene, a quanto pare. Non lo troveranno.
RANDY No, un errore lo farà.
PAUL Sembri saperne parecchio a riguardo. Mi mette ansia.
RANDY Sì, beh, io ho un amico... mio cugino è in polizia.
PAUL Strano che divulghi tante informazioni su un'indagine in corso.
RANDY Sì, beh, lui sa... sai no, di me. Vuole solo che stia più attento.
PAUL Beh, spero che lo prenda. (*Si alza*)
RANDY Ehi, dove vai? Mi piace: è interessante. Resta nei paraggi.
PAUL Perché non vieni a casa mia? Ho dell'erba eccellente. Possiamo... teorizzare tutta la notte.
RANDY Che ha che non va qui? Dai, offro io.
PAUL Mmmm. È solo a un paio di isolati. Possiamo prendere sei birre. Qui non mi sento a mio agio.
RANDY Posso fartici sentire io. Sei un bel ragazzo.
PAUL Hmm. Sai, una cosa dovresti imparare: per arrivare al cervello di un uomo devi passare per il suo cazzo. Come una pompa dell'acqua; se vuoi dei risultati, qualche strattone sulla manichetta e comincia a sgorgare. Ma non puoi solo stare a bordocampo. A volte devi sporcarti le mani. Investigatore. (*Esce*)

BUIO

SCENA 3

Una sala al comando di polizia. RANDY, FRANK e ARTHUR.

RANDY Bateson. Dev'essere uno scherzo, vero?
FRANK Eh?
RANDY Bateson. Bates' son. Come se fosse ispirato a Figlio di Sam. Figlio di Bates.
FRANK Chi è Bates?
RANDY Lo sai. Psycho.
FRANK Quale? Tutti quelli che conosco sono degli psycho.
RANDY Il film, scemo. Il film di Hitchcock.
FRANK Non l'hanno mica ammazzato nella doccia.
RANDY L'hanno accoltellato però.
FRANK Beh, tra le altre cose. Quindi secondo te adesso che abbiamo preso il Figlio di Sam, questo qui sta finendo il lavoro? Come un imitatore?
RANDY Non lo so.
FRANK Secondo te è un assassino seriale? Non ha molto in comune con gli omicidi dei "Froci nel sacco".
RANDY Non dire così. È offensivo.
FRANK Ma finiscila.
RANDY No, davvero. Metti che fanno a pezzi tua mamma e la ficcano dentro uno schedario. Ti piacerebbe se la chiamassi "la troia nel cassetto"?
FRANK Non è divertente.
RANDY Esattamente quello che voglio dire. Scusa, Arthur. È stato scortese; non c'è verso.
ARTHUR Come se mi aspettassi di più dalla polizia.
RANDY Ci stiamo provando, Arthur.
ARTHUR A farmi impazzire. Io ho paura. Lo capite QUESTO? Se quello ha il mio numero di telefono, ha il mio indirizzo. Sto cercando di mantenere un basso profilo, ma potrebbe essere ovunque.
FRANK Mantenere un basso profilo con un abito color lavanda?
ARTHUR Beh, io non rinuncio allo stile per la sicurezza, cafonaccio. Quello è il TUO lavoro. Ed è pervinca. Potrei indossare un sacco di patate. *(Un'allusione esplicita)* O un giubbotto sportivo di poliestere. Mi sento ancora il riflettore puntato alla schiena. Voglio una sorveglianza ventiquattro ore su ventiquattro.

RANDY Ma dai. Lo sai che il dipartimento non ha una lira. Sono sei mesi che non aggiustano la macchina del caffè. Farò passare una macchina di pattuglia davanti a casa tua ogni mezz'ora.

ARTHUR E che cazzo me ne faccio?

RANDY Tu sta' nascosto. Trovati un altro posto dove stare.

ARTHUR Secondo te io ho amici a cui posso bussare alla porta e dire "Ciao, dammi alloggio a tempo indeterminato"?

FRANK Beh, QUESTO si capisce.

ARTHUR Che ne dici se vengo a stare da te?

RANDY Sicuramente mia moglie ne sarebbe entusiasta.

ARTHUR Tua moglie?! Immagino sia un eufemismo.

RANDY Sì, mia moglie. E le mie figlie.

ARTHUR E come si chiama? Bruce?

RANDY Davvero non ci credi che sono sposato?

ARTHUR Non ti ho visto al Julius due sere fa?

RANDY Sto lavorando in incognito, idiota. Io voglio prenderlo, quello là.

ARTHUR Beh, complimenti, ti sei calato perfettamente nella parte. Pomociare con quel tipo al gabinetto è stato un ottimo travestimento in incognito.

RANDY (*A FRANK*) Sta scherzando.

ARTHUR Ah sì? (*A FRANK*) Ah sì?

RANDY Allora torna a quello che mi hai detto.

ARTHUR Si sono incontrati al Badlands. Hanno bevuto qualcosa.

RANDY Chi ha rimorchiato chi?

ARTHUR Non me l'ha detto. Sono andati al Mineshaft. Hanno bevuto ancora. Si sono fatti qualche tiro. Hanno fatto sesso. Poi Verrill ha cercato...

FRANK Aspetta, aspetta. Hanno fatto sesso? Nel bar?

ARTHUR Ha un retrobottega.

FRANK Eh?

ARTHUR (*A RANDY*) Questo ha bisogno di uscire di più. Allora mi pare che Verrill abbia cercato di filarsela, ma Bateson ha insistito. Sono andati a casa di Verrill e... beh... Sembrava ubriaco. Molto ubriaco.

RANDY E perché dici che non è un pazzo qualunque? Che le luci della ribalta?

ARTHUR Sapeva troppo. Sapeva l'indirizzo.

RANDY Era sul giornale.

ARTHUR Sapeva il piano.

RANDY Potrebbe essere un portiere con la lingua lunga.

ARTHUR Ha descritto l'appartamento. Dov'era il corpo. Quello che s'è portato via.

RANDY Non hai registrato?

ARTHUR Quello confessa un omicidio al telefono e che gli dico io, “Aspetta un attimo che accendo il registratore”? Sentite, io vi sto dando una pista. Voi seguitela. E impeditegli di farmi fuori.

FRANK Se richiama, e ci scommetto che lo farà, porta il discorso sugli altri omicidi. Vediamo se riesci a fargli unire i puntini.

ARTHUR Io non vedo il collegamento, Randy. Tanto per cominciare perché sei così sicuro che tutte queste altre vittime siano gay?

RANDY Alcune analogie.

ARTHUR Tipo? (*FRANK estrae un faldone di fotografie. Lo spalanca*)

FRANK I buchi alle orecchie.

ARTHUR Magari ce l’ha particolarmente su con i pirati.

FRANK I cadaveri avevano la pelle parecchio abbronzata.

ARTHUR E quindi sono gay?

FRANK Niente segni di costume da bagno.

ARTHUR (*A RANDY*) Ma mica gli date veramente uno stipendio a questo, vero?

RANDY Dagli abiti contenuti in diversi sacchi siamo risaliti alla stessa pelletteria a Christopher Street.

ARTHUR Oh. Beh, hai detto tutto. (*Guardando una foto*) Cos... Cos’è QUESTO?

FRANK È dove devono averlo beccato i pesci. (*ARTHUR guarda intensamente la foto*)

ARTHUR Un pesce lascia un morso nel braccio perfettamente quadrato? Era un tatuaggio. Quello gli ha tagliato via il tatuaggio.

FRANK Bleah. Souvenir.

ARTHUR Beh, io pensavo che era perché così sarebbe stato più difficile identificarlo, ma mi piacciono i tuoi percorsi mentali. (*A RANDY*) E qual è il collegamento tra questo e l’omicidio di Verrill?

RANDY Beh, tu hai detto che Bateson ha detto di essere un tecnico sanitario. Questi sono stati... in modo molto professionale... disarticolati.

ARTHUR Allora perché Verrill è ancora intero? E non è (*cantando*) “laggiù, dove il fiume muore, dove c’è l’acqua blu, là soli soli si sta”?

RANDY Questa è la domanda da un milione di dollari.

ARTHUR Erano due domande.

RANDY Beh, questo è quello che tu devi scoprire. Trascinalo allo scoperto. È ovvio che sente un qualche legame con te.

ARTHUR Io scrivo una cazzo di rubrica scandalistica. Non voglio diventare Nancy Drew la piccola investigatrice.

RANDY

Davvero? Quindi immagino che passerai questa storia a un giornalista più esperto?

ARTHUR

Manco se crepi.

RANDY

Esattamente. Bene, adesso tu sei diventato la storia, Arthur. Va' fino in fondo.

ARTHUR

Io il mio lavoro l'ho fatto. Adesso voi fate il vostro.

BUIO

SCENA 4

ADDISON e PAUL, nell'appartamento.

ADDISON Eccolo qua.
PAUL Caspita. Hai un ottimo gusto.
ADDISON Dici? Grazie. Mi dicono che l'“industriale” è in declino.
PAUL Mi piace. Pulito.
ADDISON Sì, ma se lasci un minimo in disordine sembra un porcile. Lascia un cassetto un minimo socchiuso e gli occhi non vedono altro. Un niente di lanugine sopra questo tappeto pare un sasso. Ma senti quanto chiacchiero. Scusa. Strano, mi sa che sono un po' nervoso. Di solito non porto uomini a casa.
PAUL E quindi hai pensato che potevi arpionarmi in quel retrobottega e sparire? *(Lunga pausa)*
ADDISON E tu immagino che li fai sempre restare a colazione?
PAUL Qual è la camera da letto?
ADDISON Um. Ci sei dentro. *(Indica il divano)* Quello è reclinabile.
PAUL Oh. Bene, che stai aspettando? Reclinalo, bello.
ADDISON Vuoi bere qualcosa? Io sì.
PAUL Certo. *(ADDISON va in cucina)*
ADDISON Ho scotch e... scotch.
PAUL Scotch va bene.
ADDISON Un altro tiro?
PAUL Certo.
ADDISON Nella tasca della mia giacca. Serviti pure.
PAUL Grazie. Hai conoscenze.
ADDISON Cosa vuoi dire?
PAUL Questo. Prima scelta. *(Estrae una pallina dalla giacca di ADDISON, prepara un tiro, si rimette la pallina in tasca. ADDISON ride)* Cosa?
ADDISON Pensavo che “prima scelta” lo dicessero solo nei film. O a Bay Ridge.
PAUL Oh. Beh, non lo so. Scusa.
ADDISON No, ti fa più bono.
PAUL Ci vai spesso?
ADDISON Dove, al bar? Non smodatamente. Non sono tipo da bar.
PAUL Di certo sembravi conosciuto.
ADDISON Oh, è solo... Ho un gruppo di amici a cui piace sentire i pettegolezzi del mondo dello spettacolo.
PAUL Sei nello spettacolo?
ADDISON Beh, indirettamente. Scrivo recensioni cinematografiche.

PAUL Caspita. Sul Times?
ADDISON No.
PAUL Caspita. Sono colpito. Una volta ho fatto un film.
ADDISON Sei attore? Ugh.
PAUL No, no, non proprio. Sono... tecnico sanitario. Beh, ero, mi sa. Stavano girando una scena nell'ospedale dove lavoravo io e il regista ha deciso di utilizzare me al posto di un attore. Scommetto che l'hai visto anche tu.
ADDISON Vuoi acqua? Una bibita? Liscia? Ghiaccio?
PAUL Ummm... ghiaccio. Etichetta nera. Che classe. (*ADDISON torna con i drink*)
ADDISON Sei molto carino. Salute.
PAUL Carino? È un complimento?
ADDISON Certo. (*Accende una sigaretta*) Oh, scusa. Fumi?
PAUL No, non fumo.
ADDISON Oh, certo. Tecnico sanitario.
PAUL Oh, non è per quello. Mia madre era una fumatrice accanita. Basta l'odore a riportarmi indietro nel tempo.
ADDISON In tal caso... (*La spegne*)
PAUL Oh, no, fai pure, non mi dà fastidio.
ADDISON Non se devo ricordarti tua madre.
PAUL Hai la vista sul parco? (*Va alla finestra. ADDISON infila la mano nella tasca della giacca*)
ADDISON Purtroppo no. Ma l'affitto costa cinquanta dollari in meno di quelli che ce l'hanno.
PAUL Secondo te non vale i cinquanta dollari?
ADDISON Sono frugale. Hai il tiro?
PAUL L'ho rimesso nella tua giacca.
ADDISON Non lo trovo. (*Mentre ADDISON cerca nella giacca, PAUL infila la mano in tasca, trova la pallina*)
PAUL Oh, ce l'ho io. (*La porge ad ADDISON*)
ADDISON Infido.
PAUL Dev'essere stata una sfacchinata, diciassette piani durante il blackout.
ADDISON Oh, quella è stata la parte facile, una volta che ero tornato a casa. Arrivare qui è stato traumatico. Ero in una sala di proiezione sulla 42esima. Per tornare a casa ci sono voluti trenta isolati di terrore: vetrine rotte, sirene, delinquenti neri che portavano via televisori, pazzi con gli occhi spiritati. Tu dov'eri?
PAUL Molo 46.
ADDISON Hmm. Dev'essere stato divertente.
PAUL Certe volte vado lì a meditare.
ADDISON Ci scommetto. Qualcuno lì si è accorto che c'era un blackout?

PAUL Oh, no, si capiva. All'improvviso è scesa una grande, grande calma. Persino i rumori di risucchio e scopata si sono fermati. Veniva ancora luce dal New Jersey, ma sapevamo tutti che stava succedendo qualcosa. E all'improvviso ho sentito questa... presenza. Difficile descriverla. Non la presenza di una singola entità, era questa travolgente... questa enorme presenza, come se un'orca malvagia si sollevasse dall'Hudson. C'erano qualcosa come trenta gradi, ma mi sentivo gelare fin dentro le ossa. Sono andato via più veloce che potevo.

ADDISON Beh, non per buttarla sul greve, ma quanto mi costerà tutto questo?

PAUL Come?

ADDISON Hai capito.

PAUL Quanto ti costerà?

ADDISON Insomma, i miei alcoolici, la mia droga, devo lavare io le lenzuola domattina; spero che mi concederai qualche ricompensa.

PAUL Ricompensa per...?

ADDISON Sentì, smettila di fare l'ingenuo. È già abbastanza umiliante. *(Pausa)* Bene. Quanto?

PAUL Quanto cosa? *(Pausa)* Oh mio Dio. Mi hai preso per...? Questo è di gran lunga il più bel complimento che io abbia mai ricevuto. E io che pensavo che stessi per chiedermi di smezzare i soldi per la droga. No, niente tariffa.

ADDISON In tal caso, mi ripago di quello che ho speso. *(Lo bacia)*

PAUL Caspita, scusa, ehm... Non sono proprio un gran baciatore.

ADDISON Oh. D'accordo. Va bene allora.

PAUL Hai il fidanzato?

ADDISON Come? Sì, è dietro il divano, sta ascoltando, è geloso da morire. No. Tu?

PAUL Non lo so. Ti ecciterebbe se dicessi di sì?

ADDISON Forse.

PAUL E se dicessi che ho moglie? E un figlio?

ADDISON Me lo stai già facendo venire duro.

PAUL Ce li ho.

ADDISON Non è vero.

PAUL Sì. Ero un ragazzo confuso. Proprio non ero pronto per il genere di vita orari-di-ufficio, porta-la-pagnotta-a-casa, cena-in-tavola-alle-sei, figli-nella-station-wagon. Lei ha trovato uno che lo era. Non era il mio ambiente.

ADDISON Il tuo "ambiente"? Che sei, una specie di hippy?

PAUL Per nulla. L'ho conosciuta quando ero militare.

ADDISON Militare? Mmm, mi sto eccitando.

PAUL Facevo lavoro da ufficio.

ADDISON Oh, non rovinare tutto con troppe informazioni.
PAUL Ero in Germania negli anni '60; che razza di azione credi che abbia visto?

ADDISON Ohhh, e io che mi ero fatto quest'immagine di una caserma piena di reclute sudate.
PAUL Non dirò una parola di più. Pensa quello che vuoi.
ADDISON Troppo tardi ormai. Sai, magari vorrò rivederti e sarà difficile farsi una sveltina se so il tuo colore preferito. Dove sei andato al liceo. Come ti piace il caffè.

PAUL Sveltina?
ADDISON Niente domande. Niente informazioni. Però... Ora che sei qui, sono curioso.
PAUL Cosa vuoi sapere?
ADDISON Beh, dal momento che puoi restare fuori fino alle tre del mattino in un giorno infrasettimanale, o sei incredibilmente ricco o sei un barbone.

PAUL Uh.
ADDISON Dove vivi?
PAUL Dodicesima.
ADDISON Hmmm. Est od ovest?
PAUL Mid-village.
ADDISON Capisco. Beh, potrebbe voler dire che sei un'ereditiera che vive in una villetta sulla Costa d'Oro.
PAUL Mm-hmm.
ADDISON O potresti essere un dottorando in un dormitorio della New York University.
PAUL Hmmm.
ADDISON E i vestiti ormai non sono più rivelatori. Un tempo uno si capiva chi era dalle scarpe. Oggigiorno, portano tutti scarponi da lavoro. A volte si capisce dalla biancheria intima. Jeans da dieci dollari su mutande da settantacinque.

PAUL Io le mutande non le porto. (*Lunga pausa*) Non mi ero accorto che il Mineshaft facesse selezione all'ingresso. Meno male ero con te.
ADDISON Acqua di colonia. Avevi messo l'acqua di colonia.
PAUL Che ha di male l'acqua di colonia?
ADDISON Blocca i feromoni.
PAUL Che ne so io. Non mi sono mai sentito eccitato da uno che odora come una scodella di zuppa di cipolle rancida.
ADDISON Io non ho messo l'acqua di colonia.
PAUL Ma odori... (*Annusa il collo di ADDISON. Solleva il braccio di ADDISON sulla testa, lo annusa sotto il braccio*) Odori di dolce.
ADDISON E tu odori come la tua giacca di pelle.
PAUL Ti piace? (*ADDISON porta la mano di PAUL giù davanti alla patta dei pantaloni*)

ADDISON

Devo aggiungere altro?

PAUL

Io direi di...

ADDISON

(Interrompendolo) Ehi! Ho un'idea. Smettiamo di parlare.

(Pausa)

BUIO

SCENA 5

RANDY al bar. Entra ARTHUR.

ARTHUR Guarda chi c'è! Lavoro o piacere?
RANDY Non farmi saltare la copertura, Arthur.
ARTHUR Oh, capisco. C'è una retata in programma? Meglio se vado al bar dall'altra parte della strada?
RANDY Zitto. Non... Sii discreto, per piacere.
ARTHUR Sei autorizzato a bere in servizio?
RANDY È ginger ale.
ARTHUR Come sei professionale!
RANDY Vado dall'altra parte del bancone se non la pianti.
ARTHUR Ti copro. Rilassati. Faccio finta di rimorchiarti.
RANDY Ottimo.
ARTHUR Se volessi, potresti fare davvero furore qui. Ci sono certi gay che sono attratti solo dagli etero.
RANDY Davvero?
ARTHUR Triste ma vero.
RANDY Perché?
ARTHUR Sindrome di Stoccolma.
RANDY E tu sei uno di quei tristonni?
ARTHUR Oh, no, a me piacciono gay, gay, gay.
RANDY E tutte queste barbe e baffi?
ARTHUR Sovracompensazione. Vuoi dirmi che non hai mai fatto sesso di nessun genere con un altro ragazzo?
RANDY No, Arthur. Non tutti sono gay.
ARTHUR No, non intendo gay. Non hai mai cazzeggiato con altri maschi da ragazzo? Seghe di gruppo? Pigiama party?
RANDY Beh, certo, ma quello lo fanno tutti.
ARTHUR No, non tutti, Randy.
RANDY Fanculo.
ARTHUR Leggi Kinsey. Dipende quanto spesso. E quanto di recente. E quanto t'è piaciuto. E se pensi di rifarlo.
RANDY Lasciami in pace.
ARTHUR Quindi? Quanto t'è piaciuto?
RANDY Fine della conversazione.
ARTHUR Tu devi superare questo luogo comune per cui tutti i gay...
RANDY *(Indica il collo di ARTHUR)* Portano un ascot con colori fantasia?
ARTHUR Esattamente.

RANDY Tanti di questi qui sono... caspita, guarda quello... molto più maschili di me. Non hanno l'aria del ragazzino che pestavamo al liceo. Io contro QUELLO non mi ci metterei.

ARTHUR Beh, si rifiutano di essere ancora vittime. Ma molti di quei muscoli sono tutta facciata. Certo, sanno sollevare settanta chili alla panca, ma guai se gli chiedi di aiutarti a fare tre piani con la spesa. Improvvisamente gli fa male la schiena. *(Pausa)* Tu eri uno di quei bulli che pestavano i finocchi?

RANDY Beh, no... non con frequenza regolare, no.

ARTHUR Sai che si dice che quelli che pestano i finocchi in realtà cercano di sopprimere la propria omosessualità?

RANDY Si dice? E chi lo dice?

ARTHUR Lo sai. Si dice. Vuoi esplorare la cosa?

RANDY Non particolarmente. Quindi tu non hai un... come li chiamate voi? Un amante?

ARTHUR No. No grazie.

RANDY Non capisco, Arthur. Sei un bel ragazzo. Fai scassare dalle risate. Che c'è che non va?

ARTHUR Ci stai provando? E cosa ti fa pensare che qualcosa non va? Magari a me piace così. Magari secondo me il mondo non deve per forza essere l'arca di Noè.

RANDY Davvero? Non lo so. Credo sia il motivo principale per cui io... Solo mi sa di solitudine. Di vita solitaria.

ARTHUR Il motivo principale per cui tu cosa?

RANDY A volte si ha bisogno di avere qualcuno. Quando torni a casa. Che ti ascolti. Che ti capisca, sai?

ARTHUR E per te quel qualcuno dev'essere per forza una donna?

RANDY Beh... non lo so. Perché non ti piacciono le donne?

ARTHUR Non ti permettere. Non hai mai avuto una cotta per un altro ragazzo?

RANDY None.

ARTHUR Non ci credo. Qualche ragazzo a scuola? Il capitano della squadra di football?

RANDY Sono andato a scuola nel Bronx. Non c'era la squadra di football.

ARTHUR Non c'è mai stato un altro uomo nella tua vita che... Non lo so. Che non vedevi l'ora che ti chiamasse al telefono? Che non stavi più nella pelle aspettando di rivedervi? Che pensavi a cosa metterti quando vi sareste visti? Che volevi assomigliare a lui?

RANDY Beh, certo, ma mica volevo succhiargli il cazzo.

ARTHUR Non importa. Conta lo stesso.

RANDY Ma io ammiro te, Arthur. Io aspetto con ansia le tue chiamate. Ma tu vuoi stare da asolo. Non faresti un'eccezione per me, Arthur?

ARTHUR In un nanosecondo. (*RANDY ride. Pausa*) Vado a fermare un taxi? (*Entra il BARISTA*)

BARISTA Il tipo in fondo al bancone ti vuole offrire da bere.

ARTHUR A chi, a me?

BARISTA No, a lui. (*Pausa. ARTHUR guarda RANDY, poi il BARISTA*)

ARTHUR Mamma mia, qui qualcuna ha fatto conquiste.

BUIO

SCENA 6

L'appartamento. PAUL sta facendo rimming ad ADDISON sul divano-letto.

ADDISON Mmmm, cazzo sì. Oh, cazzo. Sì. Oh, mamma. Mmmm.
PAUL Ti piace, eh?
ADDISON *(Ride)* Piace a tutti, scemo.
PAUL Posso fare di meglio. *(Allunga una mano verso il tavolo)* Non ti muovere. Merda.
ADDISON Cosa?
PAUL Niente. Il popper... Ecco. Metti questo... *(Mette ad ADDISON un fazzoletto sotto il naso)* Sei contento che mi hai convinto a restare?
ADDISON Mmm, quattro volte in una notte; sto per battere il mio record.
PAUL Hai una bellissima pelle.
ADDISON Mmm. Buoni geni.
PAUL Mi piaci proprio.
ADDISON Ummm... Oh-oh-oh-oh-oh. Cosa pensi di fare, puledrino?
PAUL È solo il dito.
ADDISON No-o. Niente dita. Quella porta si usa solo in uscita.
PAUL È solo arrugginita. Con un po' d'olio, secondo me riesco a farla aprire anche nell'altra direzione.
ADDISON Ha ha. Scusa. Niente aperture stanotte.
PAUL Ohhh, tocca a me.
ADDISON Scusa, bello, non stiamo giocando a Monopoli. Mica ci sono i turni.
PAUL Pensavo ti dispiacesse. Pensavo volessi farmi venire.
ADDISON Non così tanto. E poi, mi sa che a venire farà prima Godot di te.
PAUL Questa era brutta.
ADDISON Era una battuta.
PAUL Lo era?
ADDISON Lo vedi? Non capisci il mio umorismo.
PAUL Va bene, un po' faceva ridere.
ADDISON No. Troppo tardi. A proposito di troppo tardi. Contrariamente a te, io non sono una mantenuta, devo essere al lavoro tra circa quattro ore, quindi...
PAUL Mi stai sbattendo fuori?
ADDISON No, non ti sto sbattendo fuori, puoi restare quanto vuoi. Però sto per crollare.
PAUL No, va bene, d'accordo, me ne vado.

ADDISON Fai tu. Ma vedi di lasciarmi il tuo numero. Dobbiamo rifarlo.

PAUL Davvero? Quando?

ADDISON Non metterla su questo piano, signorina. Cominci a sembrare una ragazzina adolescente.

PAUL Come sei messo nel fine settimana?

ADDISON Ummm... Non posso. Per il fine settimana vado agli Hampton.

PAUL Ah beh, scuuuuuuusami.

ADDISON È per lavoro.

PAUL Buon per te. Quindi...?

ADDISON Quindi?

PAUL È un bacetto d'addio?

ADDISON Sei inutilmente... reattivo. Ti ho detto che volevo rivederti.

PAUL Ma non a breve.

ADDISON Il fine settimana inizia tra due giorni. Mi serve un po' di tempo per riprendermi, piccolo. Mi hai prosciugato.

PAUL Rimango finché non ti addormenti.

ADDISON Ohhh, che carino, ma non c'è bisogno.

PAUL Mi fa piacere.

ADDISON Beh, io non riesco ad addormentarmi se so che mi stai guardando. *(Lo bacia)* Chiamami. Stiamo di nuovo assieme. Promesso.

PAUL Allora io... Vuoi vedermi mentre vado via?

ADDISON Non ti preoccupare, la porta si chiude da sola. *(PAUL fa per andare, si volta e guarda ADDISON che gli volta le spalle)*

BUIO

SCENA 7

Il bar. Entra RANDY, guardingo. Si siede. Si avvicina il BARISTA.

BARISTA Quindi dovrei far finta che non sei un poliziotto?
RANDY Ehi. Come va? Io prendo un rum e coca. Bacardi. E coca.
BARISTA E quando il tuo vice chiede...?
RANDY Non sono in servizio.
BARISTA Capisco. Cominciamo a piacerti. Il tuo ragazzo dov'è?
RANDY Scusa?
BARISTA Sei sempre qui con Arthur.
RANDY *(Ride)* Oh, Arthur mi sta solo dando qualche dritta. Riguardo a, sai, l'ambiente.
BARISTA Attento se giri attorno ad Arthur. Un paio d'ore con lui e finirai a testa in giù all'Anvil con un pugno nel culo e le pinze sui capezzoli a chiederti come hai fatto a ridurti COSÌ.
RANDY Mi piace Arthur. È come la sabbia che crea la perla. *(Solleva il bicchiere)* Salute. Quindi hai capito che sono un poliziotto? Sono così scontato?
BARISTA Hai dimenticato che Arthur tiene una rubrica scandalistica? Ma avrei dovuto capirlo. I tuoi tentativi di battere puzzano di appostamento lontano un miglio.
RANDY Quindi ti ha raccontato del caso a cui sto lavorando?
BARISTA Spero che lo troverai.
RANDY Dev'essere un problema per gli affari.
BARISTA Non così tanto. Un pazzo omicida non è abbastanza per far restare a casa questi ragazzi.
RANDY Forse è con te che dovrei parlare. Qualcuno che si distingue dalla massa? Se fossi tu a lavorare sul caso?
BARISTA Per mia esperienza? Quelli che sembrano tutti d'un pezzo sono sempre quelli che poi danno i numeri.
RANDY Ah.
BARISTA Anzi, anche tu sembri un po' infagottato.
RANDY Non sono abituato a... immaginarmi come oggetto del desiderio. Tu non ti preoccupi? Passando tanto tempo attorno a loro?
BARISTA Cioè, che mi attacchino qualcosa?
RANDY Lascia stare. Ho detto una cretinata.
BARISTA Tanto è troppo tardi. Sto col mio ragazzo da quattordici anni.

RANDY Ma finiscila. Non è vero. Davvero? Non ne avevo idea. Hai un... Ho dato per scontato che questo posto ce l'avesse la mafia.

BARISTA Io qui ci lavoro e basta. Quello che succede al di fuori non mi interessa. Porto tutti i miei amici. I soldi sono soldi. E appena me ne vado da qui mi infilo un paio di scarpine di strass e un baby doll.

RANDY Davvero?

BARISTA No. *(Pausa)* Quindi sei qui per socializzare?

RANDY Beh, in questo lavoro, non esiste il "fuori servizio", in realtà, esiste solo in orario o fuori.

BARISTA Quindi sei fuori?

RANDY Sono fuori. Ma è tutta ricerca, sai. Per conoscere la conformazione del territorio. Tutto quello che vuoi, ma non dire ad Arthur che sono venuto qui. Non capirebbe il vero motivo per cui sono qui.

BARISTA E il vero motivo è...?

RANDY Come ho appena detto. Quindi voi... com'è l'approccio? Come fa un ragazzo a rimorchiare un altro ragazzo? C'è un metodo?

BARISTA Stai scherzando, vero?

RANDY Beh, di certo non vai così e chiedi "Cosa vuoi?" "Ti piace prenderlo nel culo?"

BARISTA Ma dai. Cosa fai per rimorchiare una tipa?

RANDY *(Ride)* È passato tanto tempo; sto con la mia signora dal liceo. Le offro da bere, immagino.

BARISTA Beh, vedi un po'. Non siamo poi così diversi.

RANDY Non mi prendere in giro. E poi? Si fa conversazione?

BARISTA Cosa diresti a una donna?

RANDY Cazzo ne so. "Hai dei bellissimi occhi"?

BARISTA Con me funzionerebbe.

RANDY Va bene, diciamo allora che le cose si mettono bene. Come si decide chi va a casa di chi?

BARISTA Beh, se sei tu che fai la prima mossa, di solito si dà per scontato che ospiti tu.

RANDY Beh, e se io ho... Cioè, se il tipo ha un fidanzato a casa?

BARISTA È tutta una trattativa, stella.

RANDY Ripeto, se ti scappa qualcosa di questo con Arthur...

BARISTA Sono un barista. Come un avvocato; segreto professionale.
(Entra ADDISON, va al bar)

ADDISON Posso avere due Heineken?

BARISTA Certo. *(Pausa)*

RANDY Ciao.

ADDISON Ehi.

RANDY Posso offrirti da bere?

ADDISON Scusa?
RANDY (*Impacciato*) Da bere? Tu. Offro io. Scusa.
ADDISON Uh. Piove sempre sul bagnato. Volentieri, ma ne ho uno vivo lì nell'angolo.
RANDY Oh. Beh. Auguri, allora. (*ADDISON paga le birre*)
ADDISON Grazie. Vuoi darmi il tuo numero?
RANDY Umm, non posso. Ci ribeccheremo.
ADDISON Speriamo. Se la cosa non ingrana, torno, bello.
RANDY Io sono qui.
ADDISON Come ti chiami?
RANDY Oh. Uhm. Randy.
ADDISON Uh. E lo dai o lo p-rendi?
RANDY Uh?
ADDISON Randy/prendi?
RANDY Oh. Ha. Capito. Sì, tutte e due forse.
ADDISON Ci si vede. (*Esce. Pausa*)
BARISTA Ecco qua. Un passo alla volta.

BUIO

SCENA 8

L'appartamento. PAUL in cucina frigge uova e pancetta in una padella di ghisa. ADDISON è a letto, si sveglia.

ADDISON Cosa stai...? Credevo fossi andato via.
PAUL Giorno. No, sono solo uscito a fare provviste.
ADDISON Provviste? Come hai fatto a rientrare?
PAUL Ho preso le tue chiavi.
ADDISON Come hai fatto col portiere?
PAUL Non era al banco.
ADDISON Ottimo. Può scordarsi la gratifica natalizia. Ha un odore... disgustoso.
PAUL Per me, per il post-sbornia non c'è niente di meglio di qualcosa di grosso e unto.
ADDISON Io odio le uova. Anche solo l'odore. Per favore. Spegni.
PAUL Quasi fatto.
ADDISON Che ore sono?
PAUL Le sette e qualcosa.
ADDISON Ugh. Non devo essere al lavoro fino a mezzogiorno. Per favore. Metti via quella roba e fammi tornare a dormire.
PAUL Prendi del caffè che ti senti meglio.
ADDISON Che fine ha fatto il mio orologio? *(Controlla il tavolino vicino al divano)* Ma che...? Il popper... Hai fatto cadere il popper! Cristo di Dio, ha le finiture tutte smangiucchiate.
PAUL Sì, scusa. Sono un maldestro.
ADDISON È completamente rovinato. Ed è quasi nuovo.
PAUL Non ti preoccupare, posso aggiustarlo io. Serve solo una rifinitura. Porto un po' di carta vetrata, del colorante e del poliuretano. Verrà come nuovo.
ADDISON Va bene, amico, è ora di andare.
PAUL Fammi solo... Davvero, posso aggiustarlo io.
ADDISON La notte è finita. È giorno. Ti stai trasformando in una zucca.
PAUL *(Ride)* QUESTA citazione sì che l'ho colta. Tranquillo, ci penso io. Vieni a mangiare.
ADDISON Stanotte ci siamo davvero divertiti, ma cerchiamo di conservarla così con un briciolo di... *(Va in cucina)* Dico sul serio. Su, Barbie casalinga, metti via. Devi andartene. *(Cerca di prendere la padella, un po' di grasso gli va sul polso. Urla)* Cristo santo! Coglione! Ho detto metti via! Metti via! Metti via!
PAUL *(Sovrapponendosi)* Merda! Merda, scusa. Prendo del burro. Ecco. Mettilo qui sotto l'acqua fredda.

ADDISON
PAUL
ADDISON
PAUL
ADDISON
PAUL

(Sovrapponendosi) No, vattene. Vattene. VATTENE.
Per favore, fammi solo...
Giuro su Dio, chiamo la polizia.
Dai, per favore, per favore...
Vattene! Vattene! Non voglio una mogliettina, accidenti!
Chiudi quella cazzo di bocca. *(Gli lancia la pancetta rovente. ADDISON inciampa cercando di scappare, cade dietro il divano-letto. Urla)* Basta! Stai zitto! *(Solleva la padella, lo colpisce. Le urla cessano. Pausa. Lo colpisce di nuovo. Poi altre quattro volte. Lascia la padella, guarda quel che ha fatto. Torna in cucina, spegne il fornello. Si guarda intorno in cucina, comincia a riporre via le cose. Frettolosamente cerca di cancellare le impronte da tutto quello che pensa di aver toccato. ADDISON gorgoglia, sul retro del divano-letto compare la sua mano insanguinata mentre cerca di rimettersi in piedi. PAUL si volta, lo vede, va al divano, guarda ADDISON che lotta per rialzarsi. ADDISON cerca di parlare, ma gorgoglia. PAUL va in cucina, prende un coltello dal ripiano e accoltella ADDISON dietro il divano. Cinque volte. PAUL resta in piedi. Lascia il coltello)*
Ti avevo detto che lo aggiustavo io. *(Pausa)*

BUIO

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA 1

RANDY, FRANK e ARTHUR nell'appartamento. ARTHUR urta un tavolo, rovescia qualcosa.

ARTHUR Oops.
FRANK E comunque che ci fa qui quello? È una cazzo di scena del crimine.
RANDY Perché è l'unico giornalista a cui frega qualcosa degli omicidi dei sacchi della spazzatura. Ho pensato che avrebbe potuto vedere qualcosa che noi non vediamo. La squadra è già passata.
FRANK *(Guarda dietro il divano letto, parla in un registratore)* Schizzo di sangue su muro, retro del divano. Sostanza non identificata di colore bianco su petto, volto, tappeto.
ARTHUR È polvere?
FRANK No, è... vischioso.
RANDY Sperma?
FRANK Non somiglia a nessuno sperma che io abbia visto.
RANDY E tu hai visto parecchio sperma altrui, vero, Frank?
FRANK Vaffanculo. No, è... oleoso. E sempre bianco.
RANDY Qualche nuovo festino a base di droga, Arthur? *(ARTHUR guarda)*
ARTHUR No, sembra... *(Va alla cucina)* Aha! *(Torna con un barattolo di lubrificante)* Tò, la droga del festino.
FRANK Ma porco giuda! Le impronte!
ARTHUR Beh, a quanto pare sul lato del barattolo di impronte ce ne sono un centinaio; di certo persino qualcuno con le tue risorse riesce a raccoglierne un bel po'.
FRANK Perché cavolo dovrebbe avere addosso del lubrificante?
ARTHUR *(A RANDY)* Questo non è veramente un poliziotto, vero?
(A FRANK) Vedi, tranne quando sto vicino a te, Frank, di solito noi non ci lubrificiamo da soli. Abbiamo bisogno di un aiutino.
FRANK Ma di che cazzo parla questo?
ARTHUR Mettiamola con parole che tu puoi capire. Apri il cofano della macchina, Frank. Come fai a fare andare i pistoni, o cosa accidenti sono, su e giù? O dentro e fuori? *(Fa un gesto con la mano)*
FRANK Col grasso.

ARTHUR Esatto.
FRANK Eh? (*ARTHUR fa di nuovo il gesto*) Questo sta cercando di farmi vomitare.

ARTHUR D'ora in poi non guarderai più la torta alle ciliegie di nonna nello stesso modo, vero? Quindi? Chi è?

RANDY L'appartamento è affittato a nome di un certo Addison Verrill.

ARTHUR E quello è Verrill?
RANDY Non è ancora certo. Ci riusciresti TU a dire che aspetto aveva? Questo avrà bisogno delle impronte dei denti.

ARTHUR Rapina?
RANDY Abbiamo trovato il portafogli. Niente contanti.
FRANK L'ingresso non è stato forzato.
ARTHUR Come fai a saperlo? Giralò.
FRANK Eh?
ARTHUR Niente. Umorismo macabro.
FRANK Guarda, Randy, una specie di sostanza infiammabile. Tutta sparsa sul comodino.

RANDY Non sembra che abbia cercato di accenderla.
FRANK Odora di... calzini sporchi dopo la palestra. (*ARTHUR raccoglie dal pavimento una bottiglietta di popper vuota*)

ARTHUR Eccola qua la tua sostanza infiammabile. Devastazione su ampia scala scongiurata. Ancora un po' e faceva una bomba atomica con il solvente per lo smalto. Questa è una droga da festa. Dilata i vasi sanguigni. Rende l'orgasmo più... esplosivo.

FRANK Uh. E dove si prende questa roba?
ARTHUR (*A RANDY, indicando FRANK*) Arrestala.
FRANK Sa di merda.
ARTHUR No, tesoro, non si beve, si inala. Cribbio, meno male che voi due bestioni avete un finocchio sulla scena del crimine a darvi le dritte. Per così dire. (*Indica qualcosa sul pavimento*) Che è quello, Charlie Chan? (*FRANK lo raccoglie*)

FRANK Braccialetto di pelle?
ARTHUR Negativo. Lo vuoi provare, Uomo Ombra?
RANDY No, è una fascia di cuoio. Questi sadomaso portano un sacco di... accessori.

ARTHUR (*Suono di pulsante elettronico da gioco a quiz televisivo*) Risposta sbagliata. È un anello per l'uccello. Lo infili attorno all'attrezzo e resti duro tutta la notte. Vedi, è regolabile, quindi quale che sia la grandezza... (*A FRANK*) ...o la piccolezza... Dillo alle tue amichette. Che tristezza. E io che credevo di essere sulla scena del crimine con due investigatori cazzuti. Invece: fighette mosce.

RANDY Quindi chi stiamo cercando?

ARTHUR

(Fa spallucce) Il classico finocchio medio ordinario. Cioè, questa non è roba da schizzato che sfonda la porta. Non è un etero che esce a rimorchiare finocchi. Lubrificante, popper, anelli per l'uccello; questi ci hanno dato dentro. Ci sono tracce sulle lenzuola. E a quanto pare hanno fatto colazione. Questo non è lo stesso, Randy. Le altre vittime: gli hai fatto l'esame del contenuto rimasto nello stomaco? Ci scommetto che non c'erano biscotti fatti in casa. L'unica è che tutti questi cadaveri succhiavano cazzi? Solo su questo poggia il tuo caso? E non sembra una scena da sadomaso vestiti di pelle. Quelli avvolti nella pellicola, forse. Ma questo... è quasi un caso domestico. Probabilmente si sono conosciuti in qualche locale per maglioncini nell'East Side.

FRANK

Maglioncini? Sa di perverso.

ARTHUR

Significa che hanno tutti maglioncini firmati, Frank. Esci dalla fogna.

RANDY

Quindi come vuoi continuare?

ARTHUR

Cosa, adesso comando IO? Va bene, mettiamo Frank nel giro dei feticisti del cuoio, facciamogli sporcare le mani. Per modo di dire.

FRANK

Cosa?

ARTHUR

È una battuta. Tranquillo.

RANDY

Non stare lì a bocca aperta, Frank. Indaga un po'. Senti se i vicini hanno sentito niente, visto niente. *(FRANK esce)* Seramente. Come procederesti tu?

ARTHUR

Seramente. Ci scriverò un articolo. E lo sbatterò in prima pagina, perché non passi inosservato. Voi usate tutta la vostra influenza sui grandi quotidiani. Non dico che scriveranno "Finocchio Ucciso" nella prima pagina del Post. Magari nella sezione sportiva. Nella pagina degli spettacoli. Così intendo gestirla io. Come uno spettacolo. Ci metterò quanti più luridi dettagli possibile. Qualcuno lo conosce, questo. Frequenta i giri, non è solo uno di passaggio. Per quanto riservato pensi di essere, il West Village non è Anatevka.

RANDY

Cosa?

ARTHUR

Uhm... Grover's Corners? *(RANDY lo fissa, scuote la testa)* Aiuto.

BUIO

SCENA 2

Una sala interrogatori al Sesto Distretto. Un tavolo. Tre sedie. Su una sedia PAUL. RANDY resta in piedi.

PAUL Ero ubriaco.
RANDY E adesso sei ubriaco?
PAUL Un po' forse. Mi sa che è tutta la settimana che cerco di stare ubriaco.
RANDY Quindi è questa la tua linea? "Ero ubriaco"?
PAUL Prima di allora toccavo un goccio da, tipo, tre mesi. Ero stato bravissimo.
RANDY Il tuo coinquilino ha detto... Ma è veramente il tuo coinquilino?
PAUL A-ha.
RANDY Nient'altro?
PAUL No. Non più.
RANDY Ha detto che era tutta la settimana che non ti vedeva.
PAUL Ero alla sauna della Seconda Avenue.
RANDY E quando chiudono?
PAUL *(Ride)* Mica chiudono. Certe volte stare a sentire scopate ininterrottamente ventiquattr'ore al giorno sette giorni su sette ti fa venire sete.
RANDY Ininterrottamente?
PAUL Beh, c'è un po' di pausa tra le nove, l'ora di quelli che vogliono farsi una sveltina prima di andare a lavorare, e mezzogiorno, quando inizia l'ora di punta per il pranzo, ma altrimenti, sì.
RANDY Quindi fammi capire. Tu sei andato a casa sua...
PAUL Lui ha detto che mi aveva portato a casa credendo che fossi un ladro. Ma aveva solo cinquantasette merdosi dollari nel portafogli. Bugiardo. Era una fantasia sua, mica mia.
RANDY Quindi l'hai fatto per i soldi?
PAUL No, no, non c'entrano nulla. Non sono disperato FINO A QUEL PUNTO. Quello mi è venuto in mente dopo. Gli ho preso la roba per farla sembrare una rapina, credo. Ho fatto una cretinata. Non ci ho nemmeno guadagnato nulla. Continuava a spargere per aria riferimenti letterari per far vedere quant'era intelligente. Ostentava i suoi gusti musicali altamente raffinati. Canzoni dei musical, porca puttana. Mi trattava come se io fossi un McDonald's e lui uno che cenava a filetto alla Wellington tutte le sere. Bisognava fargli abbassare un po' la cresta.

RANDY

Beh, la morte di creste gliene ha fatte abbassare parecchie, Paul. Quindi: astio. È questo? Lui è un finocchio che fa la bella vita e tu sei... cosa? Un bigliettaio in un cinema porno? Lui può pavoneggiarsi quanto gli pare, mentre tu... tu devi fingere. Devi tenere questa maschera... di rispettabilità... di normalità... non hai la libertà di essere chi vuoi, di provarci con chi ti pare, di dire ai tuoi amici, alla tua famiglia chi sei veramente. Cosa provi veramente. Ma lui poteva. Lui poteva essere veramente se stesso, mentre tu... tu non potevi nemmeno ammettere con te stesso... chi veramente eri. Sei. Dev'essere stata una tortura. Ci ho preso?

PAUL

No, non è esattamente...

RANDY

Ti ha fatto saltare i nervi. Lo capisco, Paul. Magari tu credi di no, ma invece sì. Perché il coltello? Perché infierire?

PAUL

Beh, ha cercato di alzarsi. Io pensavo fosse stecchito, ma poi lui... L'ho preso troppo in alto; avrei dovuto prendere proprio sotto il capezzolo, colpire il pericardio, e avrebbe avuto un'emorragia interna. Invece ho preso troppo in alto e ho fatto un casino.

RANDY

Vedo che te ne intendi di anatomia.

PAUL

Ho studiato medicina per un po'.

RANDY

Quindi avevi un'idea piuttosto chiara del... corpo umano. Muscoli. Articolazioni. E così via.

PAUL

Certo. Direi.

RANDY

Smembramenti. Cose del genere. *(Apre una cartella di fotografie)* Me ne vuoi parlare? *(PAUL fissa le foto)* Ti do un attimo per pensarci. *(RANDY esce. Entra ARTHUR)*

PAUL

Ero ubriaco. Non sapevo quello che facevo.

ARTHUR

Io mi ubriaco ogni fine settimana. Ma non vado in giro a prendere gente a padellate in testa. O ad accoltellarla Dio sa quante volte.

PAUL

Non so spiegarlo. Mi è scattato qualcosa. Ha cominciato a chiamarmi "ragazzina". "Ehi, ragazzina!" "Signorina Cometichiami". "Madama la marchesa". Da bello stallone sono passato a finocchio pappamolla in un batter di ciglia. Io volevo essere il suo compagno, non un'altra amichetta tra tante.

ARTHUR

Beh, preparargli la colazione di sicuro non ha migliorato le cose.

PAUL

Infatti! Io gli ho preparato la colazione, a quel bastardo. Beh, la strada per il cuore di un uomo... *(Ride)* Io pensavo che stessimo arrivando a qualcosa... di profondo. Io volevo una comunione di anime, capisci?

ARTHUR Con uno che hai conosciuto in un retrobottega? Non ti sembra un po'... irrealistico?

PAUL Non era un retrobottega; ci siamo conosciuti al bar. Non sono scadente FINO A QUEL PUNTO. I miei genitori si sono conosciuti all'associazione veterani. Questo è molto più... cosa? Romantico? E la NOSTRA versione di questo qual è? Non ce l'abbiamo.

ARTHUR E la vogliamo?

PAUL A te piace sgattaiolare nel buio?

ARTHUR Non lo so, Paul. Certe volte ha un suo fascino.

PAUL E non si è manco fatto scopare! Io gli ho lasciato fare tutto quello che voleva, ma poi quando ho voluto fare io l'attivo... entrare... dentro...

ARTHUR Ho capito cosa vuoi dire, Paul.

PAUL Mi ha chiuso la porta.

ARTHUR Non tutti sono versatili.

PAUL No! No! Non è questione di versatilità. È questione di vulnerabilità.

ARTHUR Non tutti sono vulnerabili.

PAUL Ha cercato di fare il grand'uomo con me. Il mio ultimo ragazzo era dirigente del Metropolitan, cristo santo.

ARTHUR Il museo?

PAUL Dio, no. L'Opera. QUELLA è classe. Io andavo alle prime. A Covent Garden. Alla Scala. E quello si faceva tronfio per la sua collezione di album di musical come se fossero registrazioni pirata di Maria Callas. Ma dai. Io sono stato a pranzo con George Balanchine e quello si credeva George Bernard Shaw perché faceva recensioni di film porno. Lo sai che faceva questo, vero? Manco un critico di seconda categoria. Era di ottava categoria.

ARTHUR E tu l'hai ammazzato perché era uno snob? Lo sono pure io, Paul. Io sono uno che ha una rubrica scandalistica e si crede un giornalista. Vuoi ammazzare pure me?

PAUL Certo che no, Arthur. Tu mi sei simpatico. Sei l'unico che mi sta a sentire. *(Lunga pausa)* Cosa?

ARTHUR Mi viene in mente che se fossi stato al bar quella sera, ti avrei portato a casa mia in mezzo secondo.

PAUL Vuoi che io sia la tua mogliettina, Arthur?

ARTHUR No, tu sei un tipo da perfetto marito. *(Lunga pausa)*

PAUL Grazie, Arthur.

ARTHUR Avresti scannato anche me? Eri solo al verde? Ammazzeresti ME per cinquantatré dollari?

PAUL Cinquantasette. Ho solo arraffato quel che ho potuto, visto che non mi ha dato niente. Solo cose. I soldi non mi interessavano. Tutto quello su cui sono riuscito a mettere le

mani. La sua biancheria. Un paio di scatolette di tonno. Lui da me ha preso qualcosa, io sentivo che dovevo prendere qualcosa in cambio.

ARTHUR Quindi lui ti ha preso... cosa? La dignità? L'...affetto? E tu gli hai preso la vita. Oh, e un po' di tonno. Spiegami questa logica.

PAUL Ho iniziato a credere che potessi amarlo.

ARTHUR Paul...

PAUL Col tempo! Ma lui non ha voluto nemmeno aspettare cinque minuti per capire se poteva amarmi. Scommetto che questo mi fa sembrare effeminato, vero? E non c'è nulla di più grottesco, vero?

ARTHUR Non tutti cercano l'amore.

PAUL Adesso mi consideri patetico. Ci vorrebbe un drink.

ARTHUR Lo sai che non posso far passare alcoolici qua dentro.

PAUL È tanto per dire. Ci vorrebbe una fumata. Non ho mai fumato finché non sono entrato qui dentro; qui è la moneta corrente. Puoi vedere se riesci a farti dare qualche sigaretta dalla guardia? Digli che è per me.

ARTHUR Uhm... Certo.

PAUL Io non dimentico mai un favore, Arthur. (*ARTHUR esce. Entra BILL*)

BILL Ciao, Paul. Bill. Ti ricordi di me? (*Si stringono la mano*)

PAUL Come faccio a dimenticarti, bello? È stato tipo il giorno più felice della mia vita. Bello vederti.

BILL Beh, sono contento. Ma anche triste. Non hai un figlio? Quello non è stato un giorno felice?

PAUL Ma va', non eravamo nemmeno nello stesso paese il giorno che è nato.

BILL E allora perché è stato quello il più felice?

PAUL (*Fa spallucce*) Sei stato a sentire cosa avevo da dire. Ma se hai un mente una rimpatriata, io non sono disponibile.

BILL Meno male. Mai perdere il senso dell'umorismo. No, sto lavorando a un progetto di cui vorrei parlarti.

PAUL Hai una parte per me? Vuoi farmi svoltare, portarmi a Hollywood?

BILL (*Ride*) Temo di no, Paul. Ma il tuo caso. Potrebbe. Fare un po' di luce.

PAUL Ci guadagno qualcosa?

BILL (*Ride*) A questo punto, non so se ci guadagno qualcosa io. Ma naturalmente se utilizzo qualcosa, tu avrai un riconoscimento.

PAUL Quindi adesso cerchi di psicanalizzarmi?

BILL Non mi permetterei mai, Paul. A questo punto io voglio solo parlare dei fatti. Non mi parlare di sentimenti. A

questo punto, non hanno importanza. O non mi servono. Tanto probabilmente cercherò di ricomporre i tuoi, di sentimenti. Solo fatti.

PAUL

Hai letto i verbali? Il mio verbale d'arresto?

BILL

Certo. Sì. Ovvio.

PAUL

Allora probabilmente conosci i fatti meglio di me. Sai che ho bevuto. Che stavo bevendo. La memoria... Mi è successo qualcosa quell'estate, Bill. Non lo so. Va bene se ti chiamo Bill?

BILL

Ma certo.

PAUL

Ho ricominciato a bere. Ho rigato dritto per tre mesi; ho fatto proprio da bravo. Ma poi... Poi hanno cominciato a mandarmi via dagli incontri. Ho versato una bottiglia di Jack Daniels sulla soglia della porta del mio sponsor. Ero sempre in sauna. Quando non ero in sauna, ero al porto. Ero come posseduto, o chissà cosa. Cioè, non è che mi girasse la testa a trecentosessanta gradi, ma di certo capisci cosa voglio dire.

BILL

Certo.

PAUL

È successo al molo. La notte del blackout. È successo... qualcosa. C'era... qualcosa lì. Non so se stesse aspettando proprio ME, ma stava aspettando. Come il blackout, il buio, il silenzio, lasciati in libertà. E mi ha seguito. È da allora che continua a seguirmi.

BILL

H. P. Lovecraft.

PAUL

Che è, una barca?

BILL

(Ride) No, un riferimento letterario da grand'uomo. Non farci caso. Sei religioso, Paul? Vedo che hai un crocifisso.

PAUL

È l'unica cosa che mi è rimasta di mia madre. Ma no, non sono particolarmente religioso. Quest'affare mi dà un po' di prurito. Qui il sapone è tutto pieno di soda. Mi brucia la pelle. Tanti dicono che qui trovano Gesù. Io ho cercato, ma non l'ho visto.

BILL

Quindi è questo, Paul? Ti vedi come una specie di angelo vendicatore? Uccidere quelli è stato, cosa? Fare il volere di Dio?

PAUL

Dio non c'entra nulla.

BILL

Parlami di Verrill.

PAUL

Cosa vuoi sapere?

BILL

Beh... perché? C'è una risposta a questo? *(Pausa)* Cioè, lui ERA un critico cinematografico, quindi da me non sentirai proteste. *(Ride. PAUL no)* Era una vecchia checca sola e acida? Volevi porre fine alla sua tristezza?

PAUL

No, è stato...

BILL Gli hai preso il passaporto, Paul. Che c'entrava? Volevi "diventare" lui? Volevi in qualche modo scambiarti con la tua vittima?

PAUL Vittima? Oh, secondo te è LUI la vittima?

BILL Beh, è lui che è morto.

PAUL Non ci ho mai pensato. Era lì nel cassetto vicino alla biancheria. Ho preso quello che mi è passato per le mani.

BILL Beh, certo, prendi il suo intimo, e pensi "Mi può servire". Ma prendergli il passaporto. Cosa ti è passato per la mente?

PAUL Non lo so. "Prendilo". Ecco cosa ho pensato.

BILL L'intimo. Dimmi qualcosa. Aveva il suo odore? È così che rivivi l'esperienza?

PAUL No, l'ho preso dal cassetto. Era pulito. Non sono sciroccato FINO A QUEL PUNTO.

BILL Come souvenir? È questo? Hai altri souvenir? Degli altri?

PAUL Gli altri... (*Entra RANDY*)

RANDY Eri ubriaco con gli altri?

PAUL Gli altri?

RANDY Gli altri tipi.

PAUL Quali altri tipi?

RANDY Daaai, è troppo tardi per metterti a fare giochetti con me, Paul.

PAUL Quando sono ubriaco, sai, certe volte non ricordo...

RANDY Sei andato a casa loro?

PAUL Ho un vuoto. Certe volte mi sveglio in casa di uno sconosciuto. Certe volte in sauna. Certe volte in quell'albergo in fondo a Christopher Street. Il Keller.

RANDY Il killer? Sì?

PAUL (*Ride*) No, l'albergo. Si chiama Keller. (*Entra ARTHUR, dà a PAUL una sigaretta accesa*)

ARTHUR Me l'ha fatta accendere prima di portarla. Allora dimmi degli altri. Neanche loro ti amavano?

PAUL Non so cosa dire. Lui mi ha offerto un patto. Quando ti svegli la mattina e non ti ricordi cos'è successo la sera prima, dai automaticamente per scontato di avere ucciso qualcuno?

BILL Cosa hai preso agli altri? È sempre la stessa cosa? Qualcosa di intimo? Qualcosa che tenevano a contatto con la pelle?

RANDY Quindi come funziona? Prima ti registri? Coi tuoi... attrezzi? E poi esci a caccia?

PAUL Io non vado a caccia. Io vado a pesca. Getto l'esca e aspetto che abbocchino. (*Ride*)

RANDY Quanti sono, Paul? Sono cinque? Noi ne abbiamo trovati cinque. Ce ne sono altri? Il figlio di Sam ne ha fatti sei, Paul.

PAUL Puoi fare di meglio? Di sicuro ti prenderai un titolone. Se è per questo che lo fai. Non sarai dimenticato.

PAUL Cioè. Non vendereste molti più giornali se diceste che ne ho ammazzati chissà quanti e non soltanto un solo misero finocchio?

ARTHUR Il mio primo articolo su di te ha venduto più numeri della mia intervista esclusiva a Diana Ross.

BILL Questo film mostrerà un lato dell'esperienza gay che non è mai stato mostrato finora. Romperà gli schemi come hanno rotto gli schemi gli altri miei film. E io voglio, ho bisogno che tu ci sia, Paul.

PAUL Come faccio a esserci da qua dentro?

BILL Tu sei il mio consulente, Paul. Puoi portare a questo progetto una realtà che nessun altro possiede. E se la cosa ha successo, e per me lo avrà, verrai ricompensato. E quella ricompensa starà ad aspettarti. Quando... Quando sarà il tuo momento.

RANDY Quindi, come siamo messi, Paul? Sull'omicidio di Verrill ti ho colto con le mani nel sacco. Hai confessato. Ci sono le tue impronte dappertutto. Hai addosso le sue cose. Frammenti di tessuto. Peli. Ho fatto condannare gente con un decimo delle prove che ho su di te. A meno che tu non ti possa permettere F. Lee Bailey, la tua condanna è sicura. Giusto? Ho ragione?

PAUL Beh... certo.

RANDY Quindi? Come la mettiamo?

PAUL Non capisco.

RANDY Abbiamo cinque sospesi in obitorio. Vogliamo spostarli.

PAUL Sospesi?

RANDY Scusa. Casi in sospenso a tempo indeterminato per indagini.

PAUL E secondo te io posso...

RANDY Io sono un investigatore che non ama i misteri, Paul. E il pubblico ministero lo stesso.

ARTHUR Li hai uccisi tu tutti quelli? Perché?

PAUL Che importanza ha? Tanto in un modo o nell'altro mi fregano. Tanto vale uscire in un tripudio di gloria, vero Arthur?

ARTHUR Non se non sei stato tu.

PAUL Lui mi ha offerto un patto. Ha detto che per il 1912 avrei potuto essere fuori.

ARTHUR Forse vuoi dire 2012.

PAUL Giusto. *(Pausa)* 2012. Ma se vado a processo... posso tentare la sorte.

ARTHUR Non se non sei stato tu. Non se c'è ancora in giro qualcuno.

PAUL Beh, se salta fuori qualcun altro in un sacco della spazzatura nell'Hudson, avrete la risposta.

BILL Che rapporto avevi con tua madre?

PAUL Secondo me stai prendendo un granchio, Bill.

BILL Rimettimi tu sulla retta via.

PAUL Te l'ho detto! Non posso semplicemente dire che l'ho ucciso io perché era un finocchio e voi mi mettete una multa per disturbo della quiete pubblica?

RANDY Non siamo così arretrati, Paul.

PAUL Ah no?

RANDY Le cose sono un po' cambiate da allora.

PAUL Ah sì?

BILL Gli altri. Li hai legati? Li hai... fatti soffrire a lungo? Li hai presi in giro? Li hai torturati?

PAUL Ve l'ho detto. Non me lo ricordo. Ero. Ubriaco. Fradicio. *(Entra ADDISON)*

ADDISON Ti p-reeego. Non eri ubriaco FINO A QUEL PUNTO, davvero. Avevo bevuto più io di te.

PAUL Io reggo poco l'alcool.

ADDISON Mica ti ho puntato una pistola alla testa. O un coltello al petto. Lo sai, ci sono molti altri modi in cui avrei voluto che mia madre scoprisse che sono gay. Davanti a una tazza di tè ai Charleston Gardens, magari, dopo una giornata a fare spese. Fumandoci una sigaretta tra un atto e l'altro di "Pacific Overtures". Facendo i piatti dopo il pranzo della domenica, forse. Non con un poliziotto che la chiama alle sei del mattino e le dice "Abbiamo trovato suo figlio, nudo, con un coltello in pancia e il culo pieno di lubrificante". Stavo facendo carriera nel mio lavoro, sai. E sì, lavoravo nello "spettacolo" ma ero dichiarato solo a pochi eletti. Quel poliziotto lo dice come se io andassi in giro svolazzando per la sala stampa col boa di struzzo. Sì, recensivo film porno. Porno etero. Secondo loro sapevo di cosa parlavo. Cominciavano a citarmi. In articoli, libri. Il porno stava diventando di massa, non è più solo roba da uomini in impermeabile. Diamine, Jackie Onassis è andata a vedere "Gola profonda". Volevano promuovermi alle recensioni cinematografiche. Produzioni delle major di Hollywood di prima importanza. Secondo te Vincent Canby sarebbe titolare di rubrica se pensassero che si aggira per Christopher Street? John Simon al Ramrod? Pauline Kael al Duchess? Ma siccome tu ti eri fatto una qualche idea distorta, sì, distorta che fossimo diventati anime gemelle dopo una scopata, allora dovevi... Cristo. *(ADDISON guarda la cartella con le fotografie)* Dio. Non il mio momento

**PAUL
ADDISON**

migliore. L'illuminazione è davvero tutto. Saranno diecimila dollari di dentista che hai rovinato.

Mi dispiace. Davvero. Se potessi tornare indietro...

Risparmiamelo. Dicono tutti così. Ma non puoi tornare indietro. È fatta. Io sono fatto. Complimenti. Il tuo lato femminile appartiene al passato. Non ti prendi la responsabilità di nulla. Proprio come un vero uomo.

BUIO

SCENA 3

Una roulotte-camerino di una produzione cinematografica. ARTHUR è su una sedia in canotta, pantaloncini, berrettino con visiera e un fischiello appeso al collo. Entra BILL.

BILL Bene, Arthur, ti do dieci minuti. Che cazzo vuoi da me?
ARTHUR Stanno sistemando le luci, quindi manca almeno un'ora. Sono già stato su un set cinematografico, Bill.
BILL Io ho altra gente da incontrare, devo parlare col direttore della fotografia, devo... Non ho intenzione di parlarne. Dimmi solo cosa vuoi.
ARTHUR Lo sai cosa vogliamo.
BILL Oh. Capisco. "Vogliamo". Sei il Martin Luther King del gruppo?
ARTHUR Se vuoi.
BILL Beh? Cosa "volete"?
ARTHUR Farti chiudere.
BILL Davvero?
ARTHUR A-ha.
BILL Beh non succederà.
ARTHUR Allora non ce ne andiamo.
BILL Secondo te una major cinematografica chiude una produzione per un paio di finocchi incazzati?
ARTHUR Non percepisco spirito di collaborazione. Hai guardato dalla finestra della tua roulotte? Sono più di un paio. Il tuo reparto fonici avrà qualche problema a regolare i livelli con i nostri cori e i fischielli. Abbiamo megafoni. Hai visto quel tipo sul tetto con gli specchi a figura intera? Il tuo direttore della fotografia potrebbe sentirsi un po' frustrato quando gli rifletteremo la luce del sole sugli obiettivi. Non so se il tuo scenografo ti ha fatto sapere che il Mineshaft ha ritirato la disponibilità a farti girare lì. Magari i tuoi agganci con la mafia potranno aiutarti a trovare un posto, ma nessun locale gestito da gay ti aprirà le porte. Tu sei qui per un mese. Noi siamo qui per sempre. Non stiamo giocando.
BILL Sono amico del sindaco.
ARTHUR Credimi, la signorina Edwina Koch non lo vuole questo riflettore speciale puntato addosso.
BILL Hmm. Hai pensato a come la stampa eterosessuale dipingerà un mucchio di omosessuali che reprimono la libertà di parola? È autolesionista, Arthur. Ci state facendo una pubblicità che non potremmo comprare. Faremo cento milioni, come minimo.

ARTHUR Non se fa schifo, Bill. E da quello che ho letto, fa schifo. Tu sei un uomo di grande talento, te lo concedo, ma nemmeno TU puoi trasformare John Wayne in “Un uomo da marciapiede”.

BILL Hai visto come vi sta trattando la stampa? Stai facendo una figura da cretino, Arthur. Da enorme cretino.

ARTHUR Tu stai istigando allo sterminio dei gay.

BILL Tu non sai di cosa accidenti parli.

ARTHUR Ho letto la sceneggiatura, Bill!

BILL Impossibile. Gli unici che hanno accesso alla sceneggiatura completa...

ARTHUR (*Sovrapponendosi*) Io scrivo una rubrica scandalistica! Ma ci sei o ci fai? Io conosco assistenti elettricisti, conosco capisquadra, conosco capireparto, davvero pensi che io non possa mettere le mani sulla tua stupida sceneggiatura?

BILL Davvero credi... che sia mia intenzione...? Su, Arthur, io non sono un Neanderthal. Conosco tanti gay ...

ARTHUR (*Sovrapponendosi*) Se le prossime parole che ti usciranno di bocca sono “che sono tra i miei migliori amici” ti schizzo addosso vomito di zuppa di piselli. E so tutto di François.

(*Pausa*)

BILL Bene. Allora sai che sono... in sintonia. Cristo, Arthur, io ho fatto uno dei più importanti, forse IL più importante film gay di sempre. Di sempre.

ARTHUR La giuria è ancora in seduta.

BILL E quindi? Vuoi che faccia diventare eterosessuali tutti i personaggi gay? Solo gli eterosessuali sono assassini? (*Ride*)

ARTHUR Non siamo più vittime, Bill. Svegliati. Sono quasi dieci anni che abbiamo smesso di essere vittime. Meglio che ve ne facciate una ragione. (*Pausa*) Ho visto Randy sul set.

BILL Sì. E quindi? È un amico.

ARTHUR Ma ha la sua roulotte personale.

BILL È un film che parla di poliziotti, Arthur. Lui è poliziotto. È un consulente.

ARTHUR È anche un film che parla di checche. Dov'è la tua checca?

BILL Ahhh, svelato l'arcano. Vuoi un lavoro.

ARTHUR No, Bill, non voglio un LAVORO. Sto cercando di impedirti di buttare la tua carriera nel cesso.

BILL Dio mio, Arthur, non avevo idea che fossi così magnanimo.

ARTHUR Sono serio. Io penso che tu sia un regista geniale, Bill. Hai girato tre classici, film che sopravvivranno a entrambi, e non hai nemmeno cinquant'anni! Penso solo che questo film, questa sceneggiatura, così com'è, non sia alla tua altezza.

BILL Dici?

ARTHUR Sì. Voglio dire, capisco cosa tu CREDI che sia, cosa VUOI che sia. Ma non ci siamo ancora. Randy non può aiutarti.

BILL Capisco. Però tu sì. Va bene. Dammi un'idea del tipo di modifiche che secondo te potrebbero soddisfare i tuoi... seguaci?

ARTHUR Beh, per prima cosa tu hai un cast tutto di eterosessuali che interpretano gay. Potresti almeno scritturare un gay per dare un segnale.

BILL Mi vuoi eterodirigere. Scusa il gioco di parole. (*Ride*)

ARTHUR Vecchia.

BILL Secondo te io sto dipingendo un quadro di tutti i gay come maniaci sessuali o vittime di omicidio che se la vanno a cercare, però vuoi che uno dei tuoi "fratelli" faccia una parte?

ARTHUR È un piede nella porta. Un modo per noi per iniziare a ottenere un cambiamento.

BILL Benissimo, ottimo, scritturo un attore gay. Dimmene qualcuno. (*Pausa. ARTHUR lo fissa*) Esattamente. Paul Lynde non è esattamente quello che mi serve per questo specifico copione. E poi, mi serve qualcuno che abbia meno di quarant'anni.

ARTHUR Umm. Quel ragazzo che faceva "Equus" verso la fine della produzione.

BILL È dichiarato?

ARTHUR Dovrebbe. Fammi fare un tentativo con il copione. Cioè, di certo peggio non posso fare. I tuoi personaggi parlano come... come l'idea che ha un eterosessuale di come parlano tra di loro i gay. No, peggio, parlano come Anita Bryant e il marito pensano che parlino tra di loro i gay. Nessun gay che conosco parla così. Nessun essere umano che conosco parla così. A chi l'hai fatta scrivere questa boiata?

BILL L'ho scritta io. (*Pausa*)

ARTHUR Beh. La mia rubrica l'hai letta; il tatto non è il mio punto forte. (*Entra RANDY*)

RANDY Torno dopo.

BILL No, no, Randy, rimani qui. Potrei avere bisogno del tuo aiuto.

ARTHUR Randy.

RANDY Arthur. Come va? (*ARTHUR sbuffa*) Il sindacato di polizia vi ringrazia per tutto lo straordinario che ci state facendo fare.

ARTHUR Il piacere è tutto mio.

BILL Lavori questo fine settimana?

RANDY No, io e la donna ce ne andiamo all'isola.

BILL Dove andate? Agli Hampton?
RANDY Troppo caro per me. Resto sulla North Shore.
BILL Io ero ad Amagansett. In barca.
RANDY Sì, io finalmente ho sfondato e mi sono preso una barca.
BILL Cosa hai preso?
RANDY Solo un piccolo Boston Whaler. Niente a che vedere con il tuo colosso.

BILL Sei andato a pescare?
RANDY Un po'.
BILL Cosa hai preso?
RANDY Una botta di fortuna. Orate.
BILL Aaah, io le uso come esca.
RANDY Ma no, sono buone da mangiare.
BILL Se vivi a nord della 110ma strada. (*RANDY ride*) Io ho arpionato un pesce spada da quattro metri e mezzo.

ARTHUR Cristo! Ma sono tutte così tristi le conversazioni tra etero?
RANDY Cosa?
ARTHUR Bill, non avevi un progetto di sviluppo con la Streisand?
BILL E quindi?
ARTHUR E quindi?! E stai qui a parlare di pesci?
BILL Arthur pensa di poter migliorare la sceneggiatura.
RANDY E com'è?
ARTHUR Perché io so come parlano tra di loro questi personaggi.
RANDY Anche io, Arthur.
ARTHUR Col cavolo.
RANDY Lavoro nel giro da quasi tre anni, Arthur. Credo di sapere come parlano le checche.

ARTHUR Sì, che ammirabile compassione dimostri. **Io** posso dire “checca”. **Tu** no. E io “lavoro nel giro” da tutta la vita, Randy. E non dall'esterno. Magari sai cosa senti, Randy, ma non sai cosa vuol DIRE.

RANDY Io ho fatto tutto quello che potevo per la vostra comunità, e lo sai. Credo di meritare un po' più di credito.

ARTHUR Zero. Neanche un briciolo. Non finché non mi dirai che ti sei risvegliato in casa di uno sconosciuto con la sua sborra secca sull'ombelico e non ti ricordi come si chiama.

RANDY Chi ti dice che non sia successo? (*Pausa*)
ARTHUR Oh. Lo dice la tua schifo di sceneggiatura. È tutta su Paul Bateson. Questa sceneggiatura non esisterebbe senza di lui, e voi non avreste preso lui senza di me. È venuto da me prima. A voi ha dato i fatti; a me ha dato la verità. È mia questa maledetta storia. (*Pausa*)

BILL Va bene, Arthur. Va bene. Fai un tentativo.
ARTHUR Sul serio?
BILL Sulla fiducia.

ARTHUR Certo, certo.
BILL E se c'è qualcosa di utilizzabile...
ARTHUR Me lo metti per iscritto?
BILL Ho detto sulla fiducia.
ARTHUR Mica un contratto, voglio solo che tu scriva che mi stai chiedendo suggerimenti.
BILL Siamo a Hollywood qui. Non mettiamo per iscritto nemmeno le ordinazioni per il pranzo. Devi fidarti sulla parola.
ARTHUR La tua parola?
BILL Se non ti basta...
ARTHUR Non voglio che domattina ti rimanga un seme di papavero infilato nella dentiera e ti dimentichi questa conversazione.
BILL C'è Randy qui. Mi ha sentito. *(Uno squillo)* Il cercapersone. Grazie a Dio. Fammi una telefonata quando hai qualcosa, Arthur. *(Esce. Pausa)*
ARTHUR Questa storia è MIA, Randy. Io non la mollo.
RANDY Lo so, Arthur, lo so. Ascolta, io...
ARTHUR Stai lavorando a un altro caso di omicidio?
RANDY No, perché?
ARTHUR Sei sempre in incognito?
RANDY Sto lavorando su un caso di falsi artistici.
ARTHUR Hmmm. Degli amici mi hanno detto che ti hanno visto spesso al Ninth Circle. *(Pausa)*
RANDY Hanno un ottimo jukebox.
ARTHUR Ha. Ci vai per la musica?
RANDY E hanno il biliardo.
ARTHUR Sì, non mi viene in mente nessun altro bar che ce l'abbia. *(Pausa)* Mi sa che semplicemente non ero il tuo tipo, eh, Randy?
RANDY Non tutti gli uomini vogliono rose e lume di candela.
ARTHUR Chi ha mai parlato di rose e lume di candela? Io parlo di sette caldi e sudaticci minuti.
RANDY Certi uomini preferiscono quelli... un po' meno...
ARTHUR Striduli?
RANDY No.
ARTHUR Fieri?
RANDY Quelli un po' più discreti. Tu sei troppo maschiaccio per me, Arthur.
ARTHUR *(Un po' tagliente)* Beh, questa è la cosa più carina che tu mi abbia mai detto. *(RANDY esce. ARTHUR si rivolge al pubblico)* Inutile dirlo, Bill non s'è mai più sentito. Un annetto dopo il film è uscito nelle sale. Senza file al botteghino o sonore proteste, ma più qualcosa simile a uno sbadiglio collettivo. E suppongo che giudicheranno i posteri

se Bill abbia mai fatto un altro film decente. Randy ha avuto una comparsata nel film finito. Per quanto mi riguarda, le sue doti di attore se la giocano con le sue doti di sceneggiatore. Immagino che la morale di questa storia sia che la critica è soggettiva. Quindi per quanto tu possa essere in disaccordo con l'opinione di un critico, meglio non prenderlo a padellate in testa. *(Pausa)* Io non sono sopravvissuto agli anni '80. Non mi hanno ammazzato; non sono finito a galleggiare nell'Hudson in un sacco della spazzatura. Ma affermo che sono stato ammazzato. Da Ronald Reagan, preferisco dire. *(Pausa)* Paul Bateson è stato giudicato colpevole e ha scontato il massimo della pena per uno che ha ucciso cinque finocchi negli anni '70. Vi lascio immaginare. In altre parole, è in libertà. E anche se ha confessato tutti quegli altri omicidi, nessuna prova lo riconduce a loro. Ma gli omicidi sono cessati. Quindi... *(Pausa)* Una volta uscito in libertà vigilata, è andato a vivere con un parente a Long Island. S'è trovato un lavoro, ha fatto una vita tranquilla. Ovviamente non ha guadagnato un centesimo dal film. A parte che è stato un fiasco colossale, le leggi sul Figlio di Sam proibiscono che un criminale tragga profitto dai suoi delitti. *(Pausa)* A nessuno frega più niente della sua storia. I ragazzi gay che avrebbero potuto ricordare la sua fama, per quella che era, sono morti anni fa. E ci sono stati tanti assassini seriali molto più interessanti da allora. Ha fatto tabula rasa. Adesso ha più di settant'anni. E una corsa in taxi dal suo portone a Christopher Street costa sui cinquanta dollari. Mancchia esclusa. *(Entra PAUL, cammina col bastone)*

BUIO

SCENA 4

Il bar. PAUL e un GIOVANE. Il BARISTA a portata d'orecchio.

PAUL Grazie per avermi ascoltato. Ti posso offrire da bere?
GIOVANE Non c'è bisogno.
PAUL No, lo so, ma. Mi fa piacere. È un'ora che sei tutto orecchie. Cosa stai bevendo?
GIOVANE Lo sa lui.
PAUL Ci facciamo un altro giro?
BARISTA Cos'era?
PAUL Oh! Dewar's. Con ghiaccio. E... *(Indica il bicchiere del GIOVANE)*
BARISTA Capito.
PAUL Era da tanto che non venivo in città. Quasi non la riconosco. Questo posto, però, questo posto... resta sempre uguale. C'era una clientela più matura. IO per questo sono qui. E tu?
GIOVANE È diventato di moda.
PAUL Ed è un bene? *(Il GIOVANE fa spallucce. Il BARISTA torna con le ordinazioni)*
BARISTA Sedici.
PAUL Dollari? Però. Manco proprio da TANTO. Ai bei tempi con sedici dollari andavi avanti per tutto il sabato sera. *(Porge al BARISTA una carta di credito)*
BARISTA Solo contanti.
PAUL Oh. Davvero? Io non...
BARISTA C'è un bancomat sul retro.
PAUL Io non... *(Si fruga le tasche)* Non ho il bancomat.
GIOVANE Non è collegato alla carta di credito?
PAUL Non ho ancora capito come si fa. Scusate, devo...
GIOVANE Non ti preoccupare, faccio io. *(Porge una banconota al BARISTA)*
PAUL No, non dovrei... Grazie. Io... Adesso mi dispiace.
GIOVANE Beh, già che ti dispiace.
PAUL Era da tanto che non mi offrivano da bere. Mi sento di nuovo una ragazzina. Cin cin. *(Brindano)* Vivi da queste parti?
GIOVANE Bushwick.
PAUL Caspita. È un bel po' di strada.
GIOVANE Mica tanto. Un paio di fermate della sopraelevata.
PAUL Costa poco, scommetto.
GIOVANE Oh, i prezzi lì stanno salendo.

PAUL Devi essere l'unico bianco rimasto.
GIOVANE Sei serio?
PAUL Scommetto che non c'è più quell'albergo da dieci dollari a notte alla fine di Christopher Street?
GIOVANE C'era?
PAUL All'epoca.
GIOVANE No, non c'è più da tempo.
PAUL A volte dormivo sui pontili se non avevo i dieci dollari.
GIOVANE Non ci sono più neanche quelli.
PAUL Cosa? Com'è possibile che non ci siano più? Hanno spostato il fiume?
GIOVANE *(Ride)* No. C'è un parco.
PAUL Mi sa che dovrò faticare per trovare... compagnia. Sono tutti... giovani. Questo era un posto di pensionati e di truffatori con cui quelli si bruciavano la pensione.
GIOVANE È tardi. Se ne vanno quando finisce l'happy hour.
PAUL Adesso che non ho più il culetto sodo. Non puoi più farmi rimbalzare un quarto di dollaro sullo stomaco.
GIOVANE A tanti ragazzi piacciono quelli anziani... quelli più grandi... più esperti... Uhm... *(Pausa)*
PAUL Troppo tardi. Ci sei già dentro fino al collo. E quando hanno iniziato a far entrare le donne?
GIOVANE Cos'hai contro le donne?
PAUL Nulla, nulla. Ma non... confondono un po' le acque? *(Pausa. Il GIOVANE fa spallucce)* Sono tutte frociarole?
GIOVANE Questo è davvero politicamente scorretto. E certe vengono con i fidanzati.
PAUL Ah. E se ne vanno con i fidanzati?
GIOVANE Certe sono lesbiche.
PAUL Non hanno più i loro bar?
GIOVANE Oh, sei uno di quelli vecchia scuola che le checche odiano le lelle?
PAUL No, no, è solo... Alcune delle mie migliori amiche... *(Ride, accende una sigaretta)*
GIOVANE Oh mio Dio, cosa stai...? *(Il BARISTA gli piomba addosso)*
BARISTA Che cazzo?
PAUL Cosa?
BARISTA Fuori! *(PAUL rapidamente la getta nel drink)*
GIOVANE Non si può fumare qui dentro.
PAUL Oh. Scusate. Io... Sono stato lontano.
GIOVANE E dove? Sulla luna?
PAUL Potresti portarmene un altro?
BARISTA Cacchio. *(Prende il bicchiere di PAUL ed esce)*
PAUL Grazie per il drink. Te lo ripagherò. In ogni modo possibile.

GIOVANE Tranquillo. *(Pausa)* Qualche vecchia checca stanca ha sequestrato il jukebox con i classici.

PAUL Questo è un classico?

GIOVANE Se lo conosce mia madre è un classico. Mi sa che mi metto l'anima in pace, stasera non si batte chiodo.

PAUL Sono solo... Non è neanche mezzanotte. Cavolo, quando avevo io la tua età, stavo fuori fino alle tre, le quattro del mattino.

GIOVANE Sì, anch'io. Poi ho scoperto la comunità di disintossicazione. O lei ha scoperto me.

PAUL Ma ci sei ricascato stasera?

GIOVANE Ginger ale. Con l'alcol non ho mai avuto problemi. Ai bei tempi stavo in piedi per settantadue ore di fila. Ma ho deciso che preferivo tenermi i miei denti e tornare a casa a un'ora decente.

PAUL Sei più saggio di quanto sia mai stato io. Io andavo in crisi d'astinenza, ma non per scelta. Questo è il mio primo cocktail seduto in un bar da... beh, diciamo che l'ultima volta che ho bevuto un drink al bar, tu probabilmente eri uno zigote. Quanti anni hai, sei sotto la trentina?

GIOVANE C'è da chiederlo? Cambio subito crema idratante.

PAUL Per me è la cosa migliore che mi sia mai successa. Se fossi stato in giro per il mondo, avrei continuato a bere fino a farmi scoppiare il fegato, o mi sarei fottuto la vita con le mie stesse mani. Invece, mi sono inaridito e mi sono perso la pestilenza.

GIOVANE Devono avere un sacco di manuali di auto-aiuto nella biblioteca della prigione.

PAUL Da cosa lo deduci?

GIOVANE È abbastanza ovvio che sei stato o rinchiuso o in un'isola deserta. O soffri di amnesia.

PAUL L'amnesia mi farebbe bene. Sì, se fossi rimasto in libertà, sarebbe stata una condanna a morte. Questa si chiama ironia, giovanotto.

GIOVANE Cosa hai fatto?

PAUL Non ti voglio spaventare.

GIOVANE Va bene, adesso sono DAVVERO curioso.

PAUL Un malinteso.

GIOVANE Detto così è estremamente vago. Devo cavartelo con le pinze?

PAUL *(Scherzoso)* Stai chiedendo dei dettagli molto intimi. Cose di cui potrei non essere pronto a parlare in pubblico. Qual è la strada migliore per Bushwick?

GIOVANE Oh, tesoro, scusa...

PAUL Mi è piaciuto tanto discorrere con te.

GIOVANE Discorrere? (*Ride*)
PAUL Continuiamo. Ti pago il taxi.
GIOVANE Senti, mi spiace tanto, ma non funziona. Devo svegliarmi davvero presto. Ed è un po' "too much".
PAUL "Too much"?
GIOVANE Troppo. Mi ha fatto piacere parlare con te.
PAUL All'epoca saresti stato "my cup of tea"
GIOVANE Eh?
PAUL Il mio genere.
GIOVANE Buon proseguimento, bello. (*Esce*)
PAUL Ci ribecchiamo, sicuro. (*Pausa. Il BARISTA si avvicina*)
BARISTA Che combini qui?
PAUL Devo fare il corso per infermieri.
BARISTA Questo lo offro io. (*Versa a PAUL un altro drink*)
PAUL Grazie. Sei qui da un po', eh?
BARISTA Più di quanto riesca a ricordare.
PAUL Questo posto sembra più o meno lo stesso dell'ultima volta che ci sono venuto. Ed è stato... tanto tempo fa.
BARISTA Le ragnatele sono considerate edificio storico.
PAUL Nessuno va più a rimorchiare?
BARISTA Certo. Anche adesso.
PAUL Guardano tutti il telefono.
BARISTA Esattamente.
PAUL Ai bei tempi, c'era una fila di ragazzi inchiodati a quel muro. Lo chiamavamo "le forche caudine". E come mai tutti questi turisti?
BARISTA Siamo sulle guide.
PAUL Nessuno osava spingersi così lontano fin qui. Uh. Così a ovest. Questa roba mi sta dando alla testa.
BARISTA Ti serve aiuto per tornare a casa?
PAUL La notte è ancora giovane.
BARISTA Beh, io sono qui fino alla chiusura se vuoi che ti chiami un taxi.
PAUL Non ti preoccupare per me. Prima o poi, qualcuno lo trovo. (*Fissa tra il pubblico. Lunghissima pausa*)

BUIO

FINE DELLA COMMEDIA